

# Positano '99

**MARE, SOLE E CULTURA**

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**7<sup>a</sup> Edizione**

Un tuffo nelle pagine più lette dell'estate

**DAL BAULE DELLA MEMORIA  
sentimenti e valori che danno  
significato ai nostri gesti quotidiani**

**C'era una ragazza**

**BARBARA PALOMBELLI**

con **FERNANDA PIVANO**

Intervengono:

**LINA SOTIS - TITTI MARRONE**

**GIOVANNINO RUSSO - FRANCESCO RUTELLI**

**Domenica 25 Luglio, Palazzo Murat, ore 21**

L'ingresso sarà consentito fino ad esaurimento dei posti a sedere.

La Motonave UFO effettuerà una corsa speciale (Porto Turistico): da SALERNO ore 18.30 - da POSITANO ore 24.00.

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO



Redazione e amministrazione: Vico Il San Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081-7602111 - Fax 081-5802779  
 E-mail: cormezzi@tin.it - Pubblicità: Rcs Pubblicità, Vico Il San Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081/2514140-2514141 - 2528203 - Fax 081-2514139 - Diffusione: Rcs Diffusione S.p.A. - via Rizzoli, 2 - 20132 Milano - Tel. 02 25841 - Stampa: Editrice Telemat Sud srl, Località Santo Stefano - 82038 Vitulano (BN) - Tel. 0824-887006

## NAPOLI E CAMPANIA

TARIFE PUBBLICITARIE (più IVA) - A MODULO: Finanziaria L. 250.000, Legale sentenze L. 250.000, Ricerche di personale L. 180.000, Commerciale L. 180.000, Politica L. 130.000, Cinema L. 500 a millimetro, Posizione prestabilita più 20%, Occasionale L. 250.000 - PER PAROLA: Neurologia L. 2.000, Servizio telefonico telexfax supplemento 20%, RCS Pubblicità - Vico Il San Nicola alla Dogana, 9 - 80133 NAPOLI - Tel. 081/2514140-1 - 2528203 Fax 081/2514139 - Sped. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Napoli

### STASERA A POSITANO

## De Mita, Urbani e Veltroni presentano il libro di Zavoli

**P**rosegue, dopo la premiazione di Lina Sotis e di Titti Marrone avvenuta lunedì mattina, la kermesse di Positano «Mare sole e cultura». Stasera si parla di politica, con Ciriaco De Mita, Giuliano Urbani e Walter Veltroni che presentano, alle 21 a palazzo Murat, il libro di Sergio Zavoli «C'era una volta la Prima Repubblica» (Mondadori). Un appuntamento che consentirà di approfondire temi di attualità, di contro all'atmosfera più «vacanziera» di altri momenti della seguitissima manifestazione voluta da

Enzo D'Elia. A condurre il dibattito sarà Giuseppe Tamburrano, storico e presidente della Fondazione Nenni. Il libro del giornalista, che



Sergio Zavoli

è stato presidente della Rai e direttore del «Mattino», compie una panoramica su cinquant'anni della nostra storia, dal '48 al '92. Il discorso è arricchito da



Ciriaco De Mita

testimonianze dirette e da riflessioni critiche. Sono trentasette le interviste che Zavoli ha raccolto nel volume; tra i personaggi catturati dalla sua penna ci sono gli ospiti di stasera,



Walter Veltroni

Veltroni e De Mita, e altri protagonisti della politica italiana, da Berlusconi a Bossi, da Occhetto a Craxi. Intanto, anche la rassegna «Libri sulla cresta dell'onda», che si svolge sul litorale laziale, ospiterà Sergio Zavoli, domani sera, alle 21.30, all'Old Marina Yacht Club della base nautica Flavio Gioia a Gaeta. Stasera, invece, ci sarà Willy Pasini nella Villa Comunale di Formia, alle 21.30, per presentare «La vita è semplice» (Mondadori). In caso di pioggia, l'incontro si terrà presso l'hotel Ariston.

M. A.

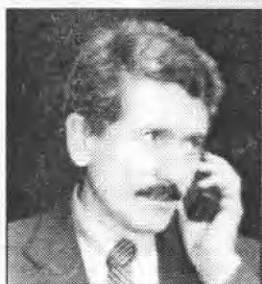
Il presidente del Consiglio prenota l'approdo a Capri. Roma smentisce: "Vedrò solo il premier albanese"

## Schroeder, l'incognita D'Alema

### Giallo sull'incontro in mezzo al mare

#### Il navigatore

"Niente vertici è in vacanza"



D'ALEMA, secondo le indiscrezioni dovrebbe partire stasera da Civitavecchia. Riserbo sul programma degli incontri anche se è atteso a Capri

#### L'ospite

Majko a Ravello e poi a Pompei



MAJKO, presidente del Consiglio dei ministri albanese. Oggi incontra a Ravello l'assessore De Simone. Appuntamento con D'Alema in mezzo al mare?

#### Il sindaco

"Così rilancio il turismo..."



DOMENICO Marrone, sindaco di Positano. In questi giorni sta garantendo la privacy del cancelliere tedesco. E intanto rilancia il turismo



Il cancelliere tedesco Schroeder, in questi giorni a Positano

### REPORTAGE

di ELEONORA BERTOLOTTO

**POSITANO** - Non fosse per il sole senza pietà e i conti dei ristoranti un po' salati, persino le guardie del corpo si godrebbero la vacanza. Accantati per un momento gli affari di stato, Gerhard Schroeder sceglie il menu, fa un po' di sport d'acqua e riposa. Mentre la moglie, posati gli abiti blu come un'auto presidenziale, si concede piccole incursioni in briglie sciolte fuori porta, si fa i capelli e cede al fascino delle pezze firmate. Positano guarda come fosse distratta, chiacchiere fitto dietro l'aria disincantata. Come riassume con nonchalance Salvatore Cinque, marito della stilista Mena nonché titolare della omonima boutique: «Che noia questo chiasso, in Italia abbiamo il vizio di esagerare. Lei immagini, dovesse arrivare per una vacanza in Germania il nostro primo ministro o il presidente in persona, chi mai, la Bild o lo Spiegel, se lo filerebbe...». Ha ragione lui. Purtroppo. Ma dietro queste ragioni sensate, il siparietto delle vanità si dispiega egualmente, inesorabile.

Luciano De Crescenzo, ieri mattina, è arrivato al San Pietro, ospite di Positano, mare, sole e cultura, con Monia, l'accompagnatrice, il nuovo libro che andava a presentare in serata e tutta la barba bianca. Che si fa, che devo dire al cancelliere? Niente, per ora. Ma come, non ha ricevuto l'invito per Spiaggia Grande? Se l'ha ricevuto non si sa, certo non ha confermato. E De Crescenzo, un po' per ridere e un po' per non sparire: «Il fatto è che io, con i cancellieri tedeschi, vado proprio d'accordo. Una delle più

La prima giornata a Positano: il cancelliere fa sport d'acqua e riposa

## E frau Doris va per boutique

grandi soddisfazioni me l'ha data Willy Brandt, quando fu intervistato da Claudio Angelini a una finale del Premio Strega. Gli chiesero quale scrittore italiano amasse di più, e lui rispose: "Per

me Tecrescenzio..."». Visto che i libri dell'ingegnere-filosofo sono entrati più volte in classifica sullo Spiegel, chissà che, interrogato, Schroeder non risponderebbe la stessa cosa. Di certo, l'opera omnia che il cancelliere ha ricevuto in dono è stata oggetto di uno speciale interesse a Villa Fenice: se la sono sfogliata, pagina dopo pagina, gli uomini della security, senza omettere neppure gli indici e le pagine bianche. Non sia mai che ci fosse nascosto qualcosa.

Camioncino bianco, senza la figlia Klara e munita solo di scorta, Doris Schroeder si è concessa un blitz per parrucchieri e boutiques di prima mattina. È entrata alla Sirenella (proprietà Mandara, parente dei Mandara della Fenice) ed è uscita senza pacchetti. Ha comprato? «I nostri abiti di lino», risponde per l'introvabile titolare una commessa.

Doris Schroeder, moglie del cancelliere tedesco



Quanti? «Io non c'ero, non so». Di che colore? «Boh». Anche la pubblicità ha i suoi segreti di stato.

Mentre Positano si popolava di improbabili turisti muniti di macchine fotografiche con zoom monumentali, il cancelliere si concedeva una mattina di relax in villa, dopo l'uscita-lampo dell'altra sera, improvvisamente sorvolato da un paio di elicotteri. Eccesso di sorveglianza o (come si vuole in paese) una pattuglia di fotoreporter volanti, marca Stern, alla ricerca di immagini riservate? Sia come sia, pare che Schroeder non se ne sia preoccupato più di tanto: in barca ha raggiunto il largo e poi si è fatto un giro in canoa con un ospite della pensione. Quando è rientrato, si è portato da sé la sedia-sdraio fino a casa. A far le spese della curiosità (maligna) della stampa tedesca, per ora solo il sindaco Domenico Marrone, che ha dovuto rispondere a una raffica di domande avvelenate, del tipo: «Ci elenchi cinque buone ragioni perché il cancelliere dovesse venire a Positano in vacanza». E lui, di rimando: «Ve ne elenco almeno dieci. Cominciando dal mare...».

Nel pomeriggio, altra puntata fuori porta. Obiettivo, Amalfi. Vista al Duomo, cena e rientro in serata. E De Crescenzo? Il segretario del cancelliere ha telefonato, ringraziando dei libri che - ha detto - Schroeder «ha molto gradito».

L'invito di De Crescenzo a un dibattito

Prima sera alla Cambusa

## A cena gamberoni e pezzogna

SCHROEDER e signora, con figlia a fianco, sono usciti dalla villa alle ventuno dell'altra sera. A piedi, seguiti e preceduti dai guardaspalle (tre italiani e tre tedeschi), sono scesi fino al mare e hanno raggiunto Chez black. «Buona sera», li ha salutati Salvatore Russo, il titolare, che se li è trovati improvvisamente davanti.

Buonasera, e dietrofront: benché il locale sia esclusivo, non si sono fermati. La scelta è caduta invece sulla Cambusa, probabilmente perché la terrazza sul mare è più appartata, e a prova di sicurezza. Pezzogna e gamberoni sgucciati per lui, avvocato vinaigrette e linguine alla cicala per lei, spaghetti per la bambina. Conto diviso per il cancelliere e la scorta.

Pare che Schroeder sia risentito per le notizie, pubblicate dalla stampa italiana, sulla incantevole residenza che lo accoglie. «Abbiamo in due camere in una costruzione appartenente a un complesso alberghiero - ha detto ieri all'agenzia Dpa - Il complesso comprende anche una piscina frequentata da vari altri turisti».



Una veduta di Positano.

# Inno alle donne sotto il cielo della Costiera

Un gala per il settimanale Donna Moderna apre stasera la kermesse «Positano mare, sole e cultura» che assegnerà il prestigioso premio letterario

**C**ON una serata di gala, in onore del settimanale femminile Donna Moderna, che svelerà, nei suggestivi giardini di palazzo Murat, il vincitore del Premio letterario assegnato da 40mila lettori, si alza questa sera il sipario sulla settima edizione di **Positano mare sole e cultura**, la kermesse letteraria, organizzata da Enzo D'Elia, per questa edizione dedicata alla donna, proiettata nel millennio e protagonista di questa nuova era. Con il vicedirettore Giancarlo D'Adda ed il nottambulo Gigi Marzullo, i finalisti Sveva Casati Modignani e Maria Venturi, Alberto Bevilacqua e Romano Battaglia, il riconoscimento sembra avvalorare la

tesi che il nuovo millennio sarà femminile, perché i dati, finora tenuti segreti, rivelano che sono le due scrittrici a contendersi la palma della vittoria.

Ma, attenzione «Le donne non sono persone», il detto meneghino apre il godibilissimo saggio di Marta Boneschi: la giornalista, già autrice di *La grande illusione (Mondadori)*, inaugura con una provocazione, ma anche con una verità storica, il dibattito che **sabato 24 luglio, alle ore 21**, a palazzo Murat vedrà protagonista una donna della trincea letteraria, come Nanda Pivano, Presidente del Comitato promotore di *Positano 99 mare sole e cultura*, ed un cultore della materia femminile, misogino al punto giusto, per via del suo personale olimpo, popolato di dee della bellezza, quale **Luciano de Crescenzo**. A ripercorrere le tappe, tra dati di cronaca, testimonianze, letteratura, cinema e televisione, l'occhio indagatore dell'autrice, che ripercorre il cammino delle donne moderne, viste nell'evolversi dei rapporti, dal tribunale al Parlamento, dall'ufficio al supermercato, dalla casa alla camera da letto. E, nella veste di testimone della lunga battaglia sociale, non solo a favore dell'uguaglianza, ma della solidarietà, il **ministro Livia Turco**, impegnata nella legge quadro di riforma dell'assistenza delle politiche sociali, in questi giorni

in discussione in Parlamento, che darà vita ad un sistema integrato di servizi, per la prima volta nel nostro Paese. E la stessa Boneschi che riassume questa scalata verso l'uguaglianza: «La mia mamma ha visto due guerre mondiali, ha votato per la prima volta nel '46, ha cucinato sul fuoco a carbonella, ha rispettato un codice morale ottocentesco... Mia figlia non conosce la sottomissione, domina le tecnologie, coltiva aspirazioni illimitate, ma è capace di tenerezze e civetterie femminili degne dei vecchi tempi...». L'anima femminile è rinchiusa tra queste due figure: ma il sacrificio non rappresenta la più alta missione femminile, come nel periodo tra le due guerre, che dimentica donne partigiane, cui non riconosce sussidi in quanto donne. E tuttavia resta faticoso farsi avanti a spintoni.

La Boneschi rievoca l'episodio che ha per protagonista Alba De Cespedes, direttore della rivista politica letteraria Mercurio, cui è accaduto che qualche maschio meno aggiornato abbia chiesto *bene signora, può dirmi chi è il direttore vero?*

C'è Maria Bellonci, che nel '44 dà vita al premio letterario Strega, di cui Positano ospita in questi giorni, il direttore, **Anna Maria Rimoaldi** ed il finalista **Giuseppe Montesano**, autore de *Il corpo di Napoli*. Il saggio naviga piacevolmente lungo tutti gli episodi chiave, dall'aborto al divorzio, dal ruolo di padrona di casa a cameriera della famiglia, dalla madre onnipotente alla donna in carriera, dall'oca bionda alla bruna sapiente, secondo tipologie in cui la storia delle donne, dal dopoguerra a oggi, è stata incapsulata e messa sottovuoto. Ironica, riflessiva, ricca di verve, la Boneschi spulcia tutto il brevuario cinematografico, dalle Commesse alle dottoresse Gio, dalle vitaminizzate (Marcuzzi) alle ancelle delle alighe (Wanna Marchi), «L'eroina tv? Obbligatorio il biondo, che fa il volto più giovane e leggero, ma per il resto è un vero maschio. **Alba Parietti**, quanto a misure e colori è perfetta. E se non lo era, ha provveduto a perfezionarsi. Purtroppo, la sa lunga e non lo nasconde, ha opinioni su tutto e traduce in logorrea la buona padronanza del dizionario Zingarelli».

Alla faticosa domanda cosa è giusto, anzi cosa è meglio, gioca con saggezza la ricetta del q-b, quando basta. «Tra essere se stesse ed imitare i maschi esiste un ampio campo di libertà. Ora, a differenza che nel '45, ognuna può scegliere».



## Marta e la «sua» pazienza

Con Marta Boneschi, che con il libro «Santa pazienza» (Mondadori, pagg. 388, lire 33mila) proporrà nell'incontro di domani sera a palazzo Murat la sua analisi sul difficile cammino delle donne, ci sarà a Positano anche un'ospite d'onore, la ministra Livia Turco (nella foto), 44 anni, madre di un bambino, deputata alla sua quarta legislatura, negli ultimi mesi Livia Turco si è occupata di coordinare il tavolo delle ONG per l'emergenza umanitaria in Kosovo.

### LA STORIA

## La cultura oltre la mondanità

**S**ONO sette anni che ci lavora, curando la rassegna «Positano - Sole, mare e cultura» come una sua creatura cara. È lui la presenza discreta ma fondamentale - cui si devono le sere d'estate in costiera, capaci di coniugare mondanità e cultura, con i maggiori scrittori e giornalisti italiani. E quando ne parla, Enzo D'Elia non può fare a meno di ricordare quando tutto cominciò, il che equivale a parlare del compianto imprenditore-kulturtrager Salvatore Attanasio. «Se n'è andato tre anni fa, proprio l'anno in cui cercavamo di portare a Positano Garcia Marquez», racconta D'Elia. «Teneva tanto ai suoi ospiti invitati qui per i dibattiti che c'erano sempre stanze riservate per loro nel suo albergo, il San Pietro, e faceva dire ai turisti che non c'era più posto.» Oggi, ad affian-

care D'Elia nell'organizzazione della rassegna, sono, con Virginia Attanasio, sorella di Salvatore, i suoi nipoti Vito e Carlo Cinque. Insieme, con D'Elia e un po' di buoni amici come Gerardo Marotta e Gaetano Afeltra, senza denaro pubblico ma con sponsor che offrono il vino, il biglietto aereo e i libri in omaggio, hanno fatto crescere un bel po' la rassegna, fino a incassare la soddisfazione del riconoscimento del 1998 assegnato dalla Presidenza del Consiglio a «Positano, mare, sole», unica premiata tra tante manifestazioni culturali. Ma dietro la mondanità c'è dell'altro: un lavoro intenso di promozione culturale fatto portando autori come De Crescenzo in giro per licci di provincia. Con «mister Bellavista» a giurare di non aver mai trovato tanto interesse per la lettura come a Ponticelli e Meta.



D'Elia tra Virginia Attanasio e Marotta

# La Repubblica

Direttore Ezio Mauro

Fondatore Eugenio Scalfari

Martedì 20 Luglio 1999

Numero 168 L. 2200 € 1,14 in Italia.

POSITANO

L'attore con Jackie Collins  
una crociera "galeotta"

## Love boat per il bel Caine

**POSITANO** - Lui, Michael Caine, faccia da schiaffi del cinema americano, appena imbolsito, lei Jackie Collins, sorella dell'ex cattiva di «Dinasty», Joan, autrice di best seller a base di sesso e dollari.

È la prima coppia ufficiale dell'estate '99 ed inedita per l'Italia, che ha gettato l'ancora nel rifugio dorato dell'hotel San Pietro di Positano, lo stesso nido prescelto da Julia Roberts e Benjamin Bratt la scorsa estate, con probabile replica, se Cupido non cambia mira, a fine agosto.

Cena a base di champagne e spaghetti allo scoglio, sulle terrazze del «rifugio vip» di Virginia Attanasio e, poi, di nuovo sullo yacht da 40 milioni al giorno per una crociera nel Mediterraneo.

Più tempo hanno dedicato alle delizie della terra ferma, di recente, Afel e Mar-

co Tronchetti Provera: la coppia della serie «compagni di classe» formata da Paolo Fresco, mister Fiat e Paolo Villaggio, mister Fantozzi, e l'evergreen Sidney Poiter, che ha colpito al cuore la padrona di casa con una sorpresa della serie *Indovina chi viene a cena?*. Ma a Positano va riconosciuto un effetto rivitalizzante per coppie e per creativi, vedi scrittori, che stanno per sbarcare per la kermesse letteraria *Mare sole e cultura*: per questo week end sono attesi Barbara Palombelli e Francesco Rutelli, il ministro Livia Turco e consorte, Marta Boneschi e Gianni Ferrari, tutti intorno alla 82esima torta di compleanno dell'indomita Fernanda Pivano, che sabato, con qualche giorno di ritardo, sul calendario, spengerà le candeline del secondo millennio, per accendere, da madrina della rassegna, dedicata alla donna, quella del terzo. Dopo di lei, attesissima, la medium di Clinton, Rosemary Altea e il suo nuovo compagno Jim.

(maria cucciniello)

**Molto  
atteso  
l'arrivo di  
Julia  
Roberts**

## Schoeder a Positano

Protetto da un grande servizio di sorveglianza ha preso possesso di villa De Amicis. Il messaggio del sindaco

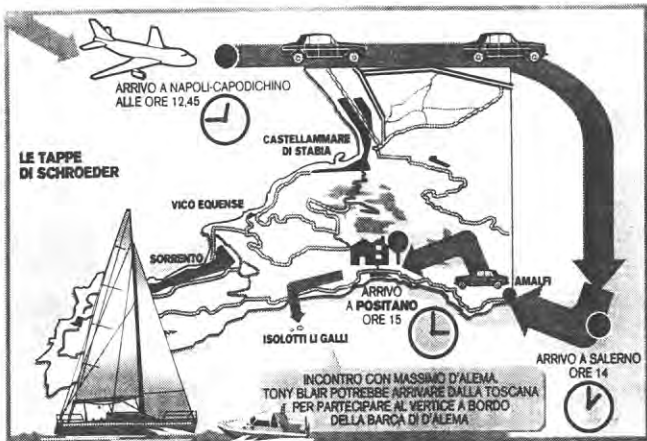
**POSITANO** - Tutti a naso in su, per aspettare l'elicottero. Tutti con gli occhi puntati a mare, per vedere il motoscafo. E invece il cancelliere è arrivato semplicemente così, via terra, con un'auto che più anonima non si può, con una scorta che neanche si vede, accolto - questo sì - da un servizio di sorveglianza imponente (cento agenti di polizia sparpagliati ovunque, molti con mitra, a mare moviedette di tutti i tipi), un po' italiano, molto tedesco, destinato a guardare a vista la privacy di un premier che si è scelto un pezzo di paradiso inarrivabile ma un po' troppo esposto sul lato strada. Calzoni azzurri e jeans, la moglie Doris, *ça va sans dire* biondissima, all'incasso, la figliuola tre passi avanti come si conviene alla curiosità dei suoi otto anni compiuti. Gerhard Schroeder è arrivato a destinazione alle quindici e ventinove, quasi tre ore dopo essere atterrato a Capodichino. Vittima dell'ingorgo intelclassista di Pozzano, che non rispetta i malati, figurarsi gli uomini di Stato? Ma no. La sicurezza ha ben studiato il percorso. Dunque, uscita a Salerno e poi via a ritroso sulla costiera, un po' per evitare cattive sorprese automobilistiche, un po' per consentire una colazione anonima, da veri turisti, e un po' per offrire una *goutache* italiana all'altezza dell'ospite già prima che arrivi alla sua camera con vista.

Villa De Amicis, *dependance* (chiamiamola così) di una pensione, la *Fenice*, è una residenza bianca, aggrappata a uno sperone di roccia a picco sul mare, raggiungibile dal cancello in ferro battuto che si schiude sulla provinciale attraverso un viale che corre in discesa fra oleandri, olivi e viti. Ha un grande salone, una cucina, un barbecue sotto il pergolato, dodici stanze che fino al 22 agosto sono destinate ad ospitare la famiglia Schroeder e gli amici. Settanta scalini di discesa a mare danno accesso a una spiaggia privata, ma la piscina blu è interrotta da una cascatella e pronta ad offrire un refrigerio a prova di pigrizia. Terrazzi coperti di pagliarelle e di vite vergine, terrazzamenti con alberi da frutto. Davanti, un mare interrotto solo dalla sagoma scura dell'isola di Li Galli. A sinistra, la splendida residenza dove Zeffirelli ha ospitato mondanità di tutti i tipi. Insomma, un paradiso privato che i coniugi Mandara, i proprietari della *Fenice*, presentano discretamente al cancelliere, aspettandolo schierati all'ingresso - marito, moglie e figli - come la buona servitù di una volta, salutati con una stretta di mano, pronti ad celsarsi subito, come ampiamente raccomandato dagli uomini che da tre giorni preparano lo sbarco.

Peccato che la comitiva avesse già pranzato, sicché la signora Angelina ha dovuto accantonare quel tutt'uno di pesce che voleva preparare alla brace. Schroeder e i suoi hanno affrontato l'ardua rampetta di scale e si sono tuffati in quel mare che la Bild descrive grondante di schifezze. Fortuna che nel frattempo le correnti sono cambiate, sicché il cancelliere può godersi dieci minuti di nuoto in un'acqua quasi da bandiera blu, sorvegliato solo dagli uomini col canocchiale che - il ruolo richiede pur qualche sacrificio - d'ora in poi non lo lasceranno un minuto.

Manterrà vede al suo desiderio di privacy il cancelliere - declinando garbatamente gli inviti che arrivano da ogni parte? Lo vuole *Chez Black*, lo vuole il San Pietro per un cocktail d'onore, lo vuole il *Don Alfonso*. Hanno tutti menu pronti a prova d'ogni esigenza di palato. Lo vuole stasera alla presentazione del suo libro Luciano De Crescenzo, con la scusa che vende moltissimo in Germania. A quanto si dice, lo vuole persino il regista Zeffirelli, che amplierrebbe così il registro delle celebrità sue ospiti. Staremo a vedere. Per ora, il cancelliere gode della (relativa) scarsa notorietà del suo vicino Italia, concedendosi - come ha fatto ieri sera - persino una passeggiata (lui, la moglie, la figlia e cinque guardaspalla) fino alla piazzetta. E concedendosi quella che per un uomo di Stato deve essere il massimo del lusso. Una cena a lume di candela consumata nel (quasi) anonimato.

Il primo ministro tedesco ha raggiunto Positano dopo un lungo giro sulla Costiera. Il pranzo, poi un tuffo



## Una visita senza clamore

NELLA cartina, il percorso di Gerhard Schroeder, della famiglia (la moglie Doris e la figlia di otto anni) con gli amici e il seguito. Arrivo all'aeroporto di Capodichino, su un aereo privato, alle dodici e quarantacinque. Partenza quasi immediata con il seguito verso la costiera. Per evitare ingorghi, ma anche per far godere all'illustre ospite un primo assaggio della costiera, percorso a ritroso: il corteo è arrivato in autostrada fino a Salerno e poi da Salerno è risalito a Positano attraverso Vietri. Il corteo si è fermato poco prima di Positano per il pranzo. L'arrivo a Villa Fenice alle quindici e ventinove, con ritardo di oltre un'ora sul ruolino di marcia. Ad aspettare il cancelliere c'era tutta la famiglia Mandara (titolare della pensione Fenice) schierata davanti al cancello.

## IL PUNTO

### L'incontro con D'Alema



PER ora rientra solo nella schiera dei *si dice*, nessuna conferma ufficiale. Ma, più che possibile, è probabile che Massimo D'Alema raggiunga il cancelliere tedesco in visita di cortesia.

L'incontro potrebbe avvenire all'isola Li Galli, dove Giovanni Russo, proprietario di un albergo prestigioso, ha messo a disposizione della famiglia Schroeder la sua splendida casa. Secondo le indiscrezioni trapelate ieri, il presidente del Consiglio, se giungesse all'isola a bordo della sua barca mentre il cancelliere arriverebbe su un panfilo che da oggi sarà in rada. All'incontro (la data ipotizzata è il 10 agosto) potrebbe presenziare anche il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, che rientra nei prossimi giorni dal Trentino.

## Il primo tuffo del Cancelliere E Schroeder scende in piazzetta a mangiare il gelato

dal nostro inviato ELEONORA BERTOLOTTO

La gara di alberghi e ristoranti per ospitare il capo di governo. Il San Pietro gli sta preparando il cocktail d'onore

A destra, Gerhard Schroeder. Nella foto grande, Villa Fenice, dove il cancelliere tedesco si fermerà per due settimane



## L'INCONTRO E la signora Margherita Cinque interrompe il rito della conserva

MARGHERITA Cinque vive con il marito Alfonso, sarto in pensione, in una casa aggrappata alla roccia tra la residenza agostana di Schroeder e quella di Zeffirelli. Ieri mattina ha interrotto la preparazione della conserva, per assistere all'arrivo. Questa sua casa, costruita lì dove in altra epoca il suocero pascolava gli amici, le ha consentito di vivere di riflesso la mondanità che il regan dispetta. Le stagioni si sono un po' intristite. Schroeder dunque rappresenta una inversione di tendenza. Anche se costa qualche sacrificio: nessun bagno alla spiaggia che dovrebbero condividere con il cancelliere e difficoltà persino per alimentare galline e conigli, poco distanti.



## APOSITANO

La polemica degli albergatori e l'invasione dei vacanzieri all'assalto della Costiera

## "Troppi turisti mordi e fuggi"

dal nostro inviato OTTAVIO LUCARELLI

**POSITANO** - «Ma chi sta arrivando. Bill Clinton e sua moglie Hillary?»  
«Arriva Schroeder».  
«Un cantante?»  
«No, è il Cancelliere».

Ma allora perché non si trova più un buco per parcheggiare? Per fare spazio al premier tedesco, Positano si fa più piccola. Polizia, carabinieri e vigili aumentano i controlli, sistemano posti di blocco, creano un'ampia fascia di sicurezza intorno a Villa Fenice e così scoppia l'esercito dei pasquettanti. Migliaia di turisti che partono di buon mattino dai paesi vesuviani, dall'entroterra napoletano, o che sbarcano dai traghetti che attraccano ogni ora provenienti da Salerno.

«Traghetti - accusano i commercianti - che scaricano ducento persone alla volta. Turisti che restano qui, sulla spiaggia libera, armati di panino e che spesso fanno il picnic davanti ai nostri ristoranti per poi arrampicarsi tra le boutique spendendo anche il poco o nulla».

E la Positano dei mordi e fuggi, così lontana dai tempi di Parisio Perrotta e Caprioli. In direzione di Pratiano (oasi di pace di Schroeder, superblindata, con discesa a mare privata. In spiaggia grande, in attesa dei concerti di Toquinho, Ornella Vanoni e Gragnanella, la fa da padrona l'esercito dei pasquettanti come li definisce la Positano un po' snob che in queste ore è chiusa in casa.

Scendono a centinaia dai contestati traghetti e si tuffano in acqua per poi piazzarsi ai bordi dei ristoranti. Anche la mitica Buca di Bacco è diventata una tavola calda a prezzi stracciati, per il piacere di un gruppetto di ragazze di Mantova e Padova che, arrivate in treno, si sono concesse in un villaggio di Sorrento. Hanno visitato la Grotta della smeraldo ad Amalfi e ora stanno all'ombra a gustare gelati aspettando che passi la giornata per poter andare in discoteca.

Solo di sera - rileva Salvatore Russo, proprietario del ristorante *Chez Black* in spiaggia

grande - riusciamo in parte a riconquistare Positano che sotto il sole è tutta preda di giganti di giornata armati di panino e stogiatella».

Gran caos in spiaggia, ma di sera si torna a respirare il profumo degli anni di *Leontal sole* nelle stradine che si arrampicano finalmente libere dalle urla di bambini affamati, di madri isteriche e di gruppi organizzati che hanno poco tempo: «In un quarto d'ora ci potete servire il pasto completo perché poi la barca riparte?».

Di sera no. Di sera vedi di nuovo qualcuno camminare a piedi scalzi o muoversi con il ritmo lento degli anni di Shawn Phillips. Con il calore del sole ritorna l'atmosfera magica degli anni Cinquanta, ma anche i nostalgici sanno poco o nulla del cancelliere Gerhard Schroeder che, peraltro, è giunto in punta di piedi nonostante il grande apparato di sicurezza allestito da italiani e tedeschi. L'operazione di immagine è comunque garantita.

«Sì, l'arrivo del cancelliere -

commenta una commessa di una antica boutique - vorrà dire che per ventiquattro giorni sentiremo parlare solo di lui. Dove andrà a mangiare, le gite, dove andrà a ballare. Un'operazione importante, non c'è dubbio, ma la Positano di tutti i giorni è ben altro. Quella dei parcheggi che mancano, dell'invasione di turisti che non spendono più nulla e del fedelissimo che in questo periodo dell'anno si diradano».

E lasciano spazio agli stranieri. Non solo capi di Stato. Tanti americani e australiani, ma tedeschi se ne vedono pochi. In questi giorni sono tutti ad Ischia. Su un muretto, però, i tratti turchi tradiscono una bella ragazza dagli occhi chiari. Arriva da Amburgo, si chiama Andrea Schnell ma anche lei non sapeva delle vacanze del suo cancelliere: «Schroeder qui? Bene, piace Schroeder ma anche Kohl ha fatto bene per Germania».

E per Positano? «Sì, bene. Bene. Positano bellissima. Tutti simpatici, carini. Tu ora scrivi, wilkommen Gerhard Schroeder».

## Tutti insieme a Ischia e Capri



UNA gita a Ischia e una a Capri sembrano essere le sole due fughe via mare previste per ora dalla "total-immersion" positanese del cancelliere tedesco. Altra visita in programma, verso l'interno, a Ravello, il tempo wagneriano della Costiera, in testa alla *hit-parade* tedesca. Non si sa tuttavia quanto siano previste le tre gite fuori porta. Stando alle indiscrezioni (nulla di ufficiale) trapela dalla famiglia di protezione che circonda Schroeder e i suoi), la comitiva tedesca avrebbe intenzione di assistere al concerto che mercoledì sera si tiene in Spiaggia Grande. Star della serata, Ornella Vanoni (nella foto) e Toquinho, con la partecipazione di Enzo Gragnanella.

## "Una rivincita per il turismo"



CON l'arrivo di Gerhard Schroeder, il sindaco Domenico Marrone (nella foto) ha portato all'incasso ieri un bell'assegno di credibilità proprio da quella Germania che, attraverso la Bild, ha sferrato recentemente un colpo basso al suo mare. «Abbiamo lavorato in silenzio per sei mesi - dice ora - e il ritorno d'immagine che ne avrà la città è senza dubbio enorme. Positano vive tradizionalmente anche di turismo tedesco». Non per niente Marrone si prepara a consegnare le chiavi della città all'illustre ospite, a cui ieri non volendo violare la consegna della privacy - ha fatto semplicemente recapitare un biglietto di benvenuto in tedesco, accompagnandolo con un mazzo di fiori per la first-lady.